

«Teatro tenda, variante da ripensare»

Il Coordinamento di S. Cristoforo: no a consumo di suolo ed aumento di traffico

Pergine

Il gruppo aveva criticato il percorso che aveva portato all'approvazione dello strumento «Bisogna coinvolgere di più i cittadini»

PERGINE Se alcuni a Pergine vedono con delusione la possibilità che la variante Teatro Tenda venga bocciata, secondo altri il nuovo parere negativo arrivato dai tecnici verso l'accordo urbanistico potrebbe essere un'occasione per ripensare la variante e valutare delle alternative. Questo è quello che chiede il «Coordinamento per San Cristoforo», il gruppo di cittadini che ha sempre messo in evidenza le criticità dell'accordo urbanistico, e anche in occasione, il Coordinamento è tornato all'attacco, con un nuovo comunicato sostenuto anche da diverse altre realtà ambientalista, come Italia Nostra, Extinction Rebellion, Legambiente, Ape, Enpa, Wwf, Lipu, Ran - Eppaa.

Le criticità segnalate

Nella nota inviata alla stampa, il gruppo ricorda come avesse già segnalato anche negli anni precedenti le criticità della variante e come anche i servizi provinciali avessero presentato delle loro osservazioni. Dei dubbi che sarebbero confermati anche dal nuovo parere dei tecnici provinciali. «L'area di San Cristoforo, di elevato valore storico e ambientale, non è infatti idonea a ospitare nuovi edifici commerciali che determinerebbero ulteriore consumo di suolo, incremento del traffico e un peggioramento dell'inquinamento



San Cristoforo Uno dei terreni oggetto della variante, vicino alla Casa dei Dentisti e all'ex Pub Gulliver

atmosferico e acustico - sottolinea il gruppo -. Nei pareri precedenti, gli uffici provinciali avevano già evidenziato la necessità di valutare la compatibilità tra la fragilità del contesto e l'impatto antropico di un insediamento commerciale di grandi dimensioni. Il Servizio Artigianato e Commercio aveva inoltre sottolineato l'importanza di un'analisi accurata degli aspetti viabilistici, richiamando i rischi legati a traffico, rumore e inquinamento. Erano stati inoltre sollevati dubbi sull'effettivo interesse pubblico della variante, a fronte dei numerosi benefici privati. È evidente che le modifiche introdotte non sono state sufficienti a superare tali criticità».

La critica verso l'accordo

Ricapitolando in breve, l'accordo urbanistico del Teatro Tenda (che coinvolge il Comune e la Palcos Srl, proprietaria del sedime del Teatro Tenda e di alcuni terreni agricoli a San Cristoforo) ha avuto una storia parecchio travagliata. Il primo tentativo di variante era cominciato nel 2022, ma era stato bloccato dalla Provincia. Il comune ha quindi ripresentato un nuovo accordo con alcune modifiche: tra i vari ambiti di intervento, la variante prevedeva di abbattere il vecchio Teatro Tenda e trasferire l'edificabilità del terreno alle aree agricole di San Cristoforo. Mentre sul sedime del teatro doveva sorgere una piazza di collegamento

tra via Pennella e la biblioteca, nella frazione era prevista una struttura commerciale e altre di carattere ricettivo. Anche se la variante in questo caso è stata adottata definitivamente dal consiglio comunale, nei giorni scorsi il comune ha ricevuto una nota dalla Provincia che preannuncia una possibilità bocciatura della variante. Secondo il comitato, comunque, questo scambio non sarebbe stato la via giusta da seguire. «Pur riconoscendo la necessità di demolire la tensostruttura del Teatro Tenda, riteniamo che l'area, circondata da edifici di cinque piani e in gran parte priva di servizi al piano terra, non abbia un valore strategico tale da

giustificare uno scambio con terreni oggi non edificabili, in particolare a San Cristoforo - scrivono infatti -. Le diverse bocciature ricevute dalle due varianti proposte dal Comune dimostrano chiaramente che la perequazione non è lo strumento adatto né per la demolizione del Teatro Tenda né per un presunto «rilancio» di San Cristoforo».

«Poca trasparenza»

Anche se quello della variante è stato un percorso portato avanti dalla scorsa amministrazione perghinese, guidata da Roberto Oss Emer, il nuovo sindaco Marco Morelli non ha rinnegato il progetto. Il comune sembra infatti intenzionato a chiedere un incontro assieme ai tecnici e politici provinciali, per trovare una soluzione al presunto blocco della variante. Dal canto suo, il comitato pensa invece che questa potrebbe essere un'occasione per ripensare la variante e pensare a delle alternative, con un percorso che coinvolga di più la cittadinanza. «Ricordiamo al sindaco Morelli che la variante è stata adottata senza un dialogo strutturato e costruttivo con la popolazione e le associazioni locali, limitandosi a una presentazione pubblica che non ha dato spazio a un confronto reale - scrivono i membri del comitato -. Una pianificazione urbanistica che incide sulla qualità della vita e sull'identità del territorio deve basarsi su processi decisionali trasparenti e inclusivi. La Variante Teatro Tenda, per come è stata concepita, appare invece frammentaria e opportunistica. Chiediamo pertanto all'amministrazione comunale di riconsiderare seriamente le alternative e di elaborare progetti di lungo periodo, coinvolgendo la cittadinanza e rispettando l'identità locale e i suoi valori storici e naturali».